

Al Ministro della pubblica istruzione
p.c. agli organi di stampa

Noi sottoscritti docenti di matematica, impegnati e non negli esami di Stato, intendiamo esternare alcune considerazioni relative alla prova d'esame del liceo scientifico del 21 giugno 2007.

- 1) Condividiamo la scelta di dare un maggior valore e rigore alla prova, contro la tendenza degli ultimi anni di svuotarlo di significato diminuendone la difficoltà.
- 2) Tale inversione di tendenza, tuttavia, ci sembra che si sia concretizzata in un ritorno a vecchie tipologie di problemi, caratterizzati da una pesante complessità di calcolo, anacronistica rispetto agli orientamenti e alle metodologie didattici attuali, che si pensavano francamente superate.
- 3) I problemi dell'indirizzo tradizionale e molti quesiti dell'indirizzo PNI richiedevano, per essere risolti, conoscenze specialistiche, che non hanno permesso agli studenti di dimostrare la loro reale competenza sui temi portanti.
- 4) I problemi proposti nell'indirizzo tradizionale richiedevano conoscenze, competenze e tecniche di calcolo molto simili (trigonometria e geometria analitica) che riguardavano argomenti del curriculum di matematica attinenti al programma di terza e quarta o anche precedenti.
- 5) Sembra quasi che la maggiore difficoltà della prova sia intesa dal Ministero, non come aumento del livello di problematicità dei quesiti, ma come accentuazione della complessità di calcolo e ampliamento delle parti di programma da conoscere.

Noi riteniamo che la prova debba avere una sua finalità e coerenza interna, che a noi, questo anno in particolare, è sfuggita, e che tale finalità debba essere resa nota preventivamente ai candidati.

La cosa più grave è stata quella di vedere gli studenti migliori disorientati (la cosa si è verificata con percentuali tali che risulta evidente una errata "taratura" dei temi proposti), a fronte di inviti alla valorizzazione degli alunni più dotati.

Riteniamo, comunque, che questo caso sia emblematico rispetto all'assoluta mancanza di comunicazione fra il Ministero e i docenti che ogni anno si impegnano in classe nella preparazione dei candidati agli esami di Stato.

E' necessario pertanto che il Ministero, nelle forme che si riterranno più opportune, elabori e renda noto entro i primi mesi del prossimo anno scolastico un elenco ufficiale chiaro e dettagliato di ciò che nell'ambito dei programmi devono sapere e saper fare gli esaminandi, in riferimento alla prova scritta dell'Esame di Stato.